



I sentieri dei ritrovamenti archeologici

Gaia Pignocchi



**LXV Corso nazionale di formazione per insegnanti
“Conero, una montagna sul mare” Parco Naturale del Conero**

Sirolo (AN)

24 – 28 aprile 2024



Il Parco del Cònero racchiude
un **patrimonio storico e archeologico**
di straordinaria importanza

Testimonianze UNICHE

DI UNA LUNGA FREQUENTAZIONE
DALLA PREISTORIA ALL'ETA' MODERNA
varietà di risorse naturali e ambientali
valenza simbolica del luogo



Il territorio del Parco include

area montuosa

promontorio del Monte Conero

area boschiva

area costiera ad est

coste alte rocciose

calcaree a sud

marnose/argillose a nord

area collinare ad ovest

aree urbane

corsi d'acqua minori

che affluiscono nel fiume Aspio



ANCONA
MONTE CONERO – IL PANTANO (CENTRO RAI)
Paleolitico inferiore e medio



**LA PIU' ANTICA
TRACCIA DELLA
PRESENZA
DELL'UOMO**

Monte Conero - Strato I

Paleolitico inferiore

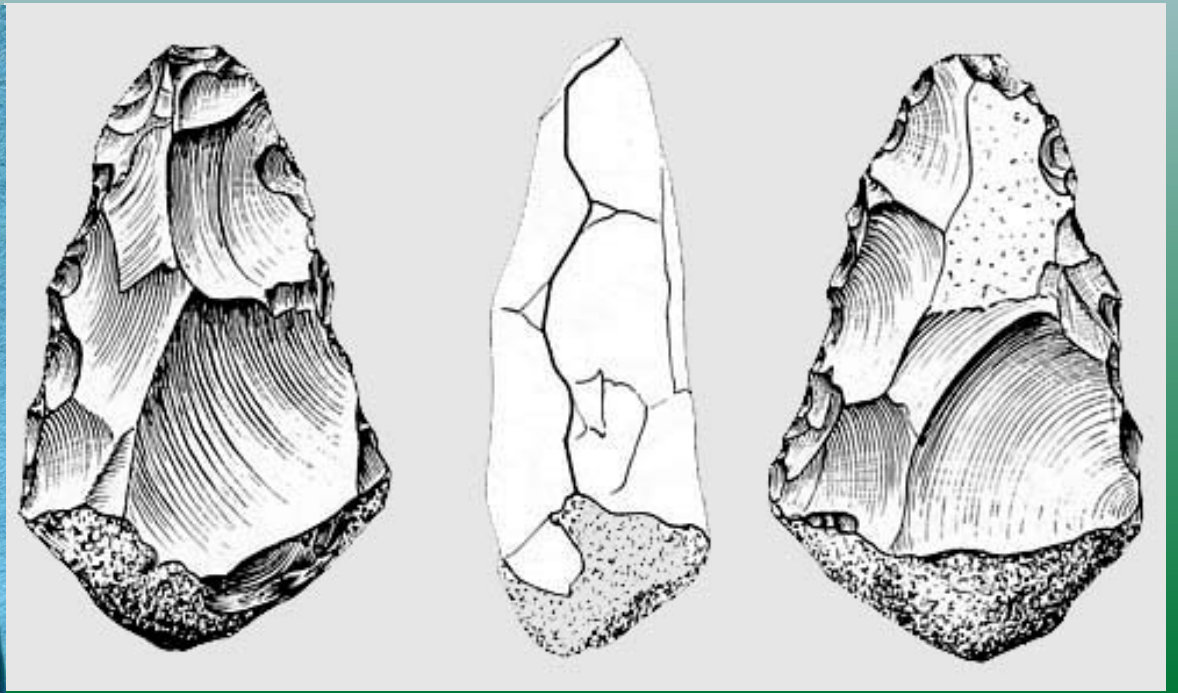
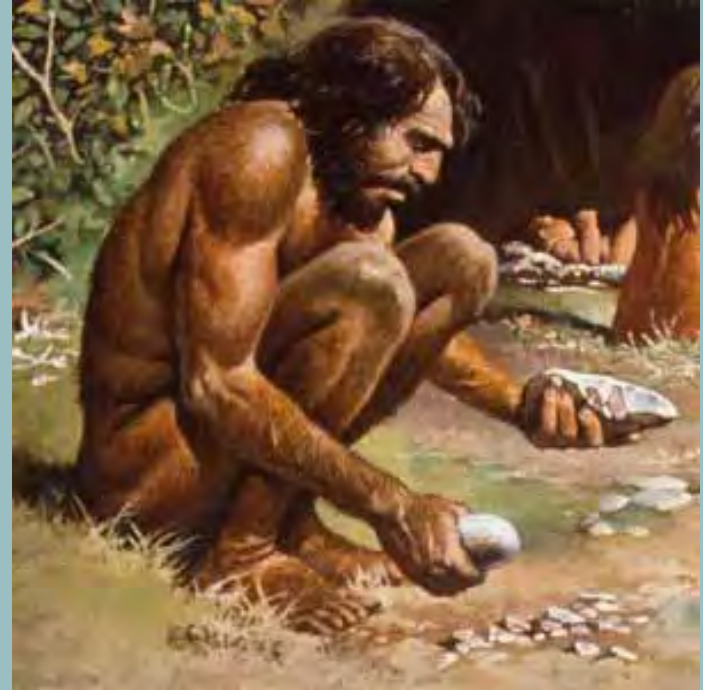
200.000-120.000

H. Heidelbergensis o Neanderthalensis

CHOPPERS



BIFACCIALI



Monte Conero - Strati G-D

Paleolitico medio

Clima temperato MIS 5e → glaciale MIS 4

Riss-Würm/Würm(120.000 - 50.000 anni)

HOMO
NEANDERTHALENSIS



LA MATERIA PRIMA PER FABBRICARE GLI STRUMENTI

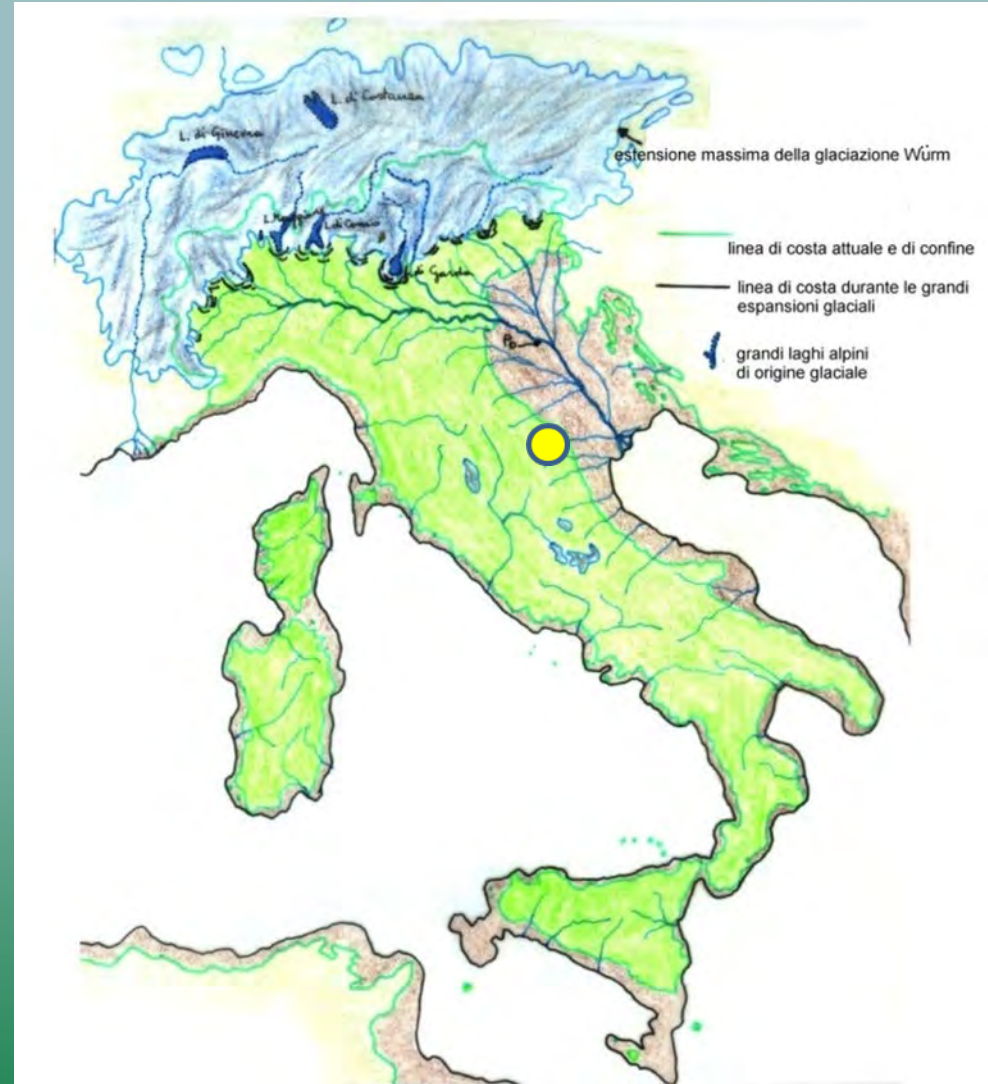
Studi in corso da parte della sottoscritta assieme al geologo Alessandro Montanari hanno dimostrato che i cacciatori paleolitici si procuravano la materia prima direttamente sul posto, a brevissima distanza.

Non si tratta di selce di buona qualità (quella della Scaglia rossa per intenderci), ma di grossi ciottoli di calcarenite silicizzata grossolana che si formano come noduli all'interno di strati calcarenitici

Il Conero non è stato sempre una montagna sul mare

Durante le ultime fasi glaciali (Riss ca. 180-130.000 anni BP) e nel I e II Pleniglaciale wurmiano (71-57.000 anni BP e 27-19.000 anni BP) ad est del Conero si estendeva una vasta pianura e si poteva raggiungere la costa opposta. Il mare si era abbassato fino a oltre 100 metri e il golfo dell'Adriatico era all'altezza di Pescara.

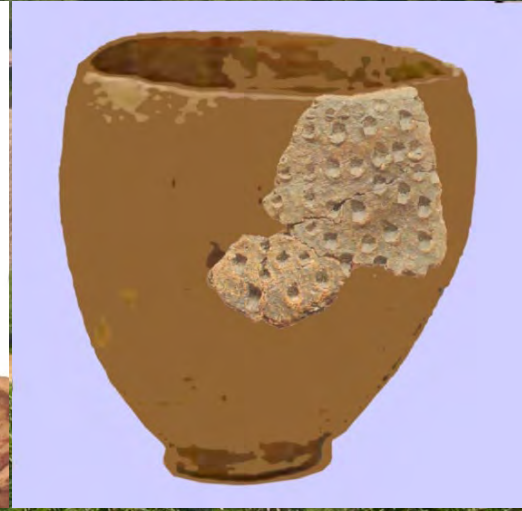
I cacciatori paleolitici durante i periodi glaciali avevano a disposizione anche una vasta pianura dove poter cacciare gli animali e dove spostarsi.



LA «RIVOLUZIONE NEOLITICA»

Un villaggio di 8000 anni fa

Uno dei più antichi
villaggi di agricoltori



Il sito del Neolitico antico di Fosso Fontanaccia

A monte dell'attuale baia di Portonovo è venuto alla luce un sito straordinario e unico in Italia e che si data alla fase più antica del Neolitico, tra 5800 e 5350 a.C.

Non è stato trovato il villaggio vero e proprio, ma il rinvenimento di una serie di forni circolari con copertura in argilla per la cottura di cereali e pane rappresenta una testimonianza archeologica di straordinario interesse, unica in Italia.

Le strutture, più di una ventina, scavate lungo il pendio collinare sono state per lo più danneggiate nella parte sommitale dall'erosione del terreno e dalle arature, ma in alcuni casi conservano parte della volta a botte.

I forni hanno base circolare, con diametro tra 1,80 e 2 m, copertura a volta ribassata alta circa 50 cm, pareti con rivestimento in argilla cotta dal fuoco. Nella fase di costruzione probabilmente veniva realizzata un'intelaiatura lignea per sostenere la volta durante lo scavo del terreno.

Il sito del Neolitico antico di Fosso Fontanaccia



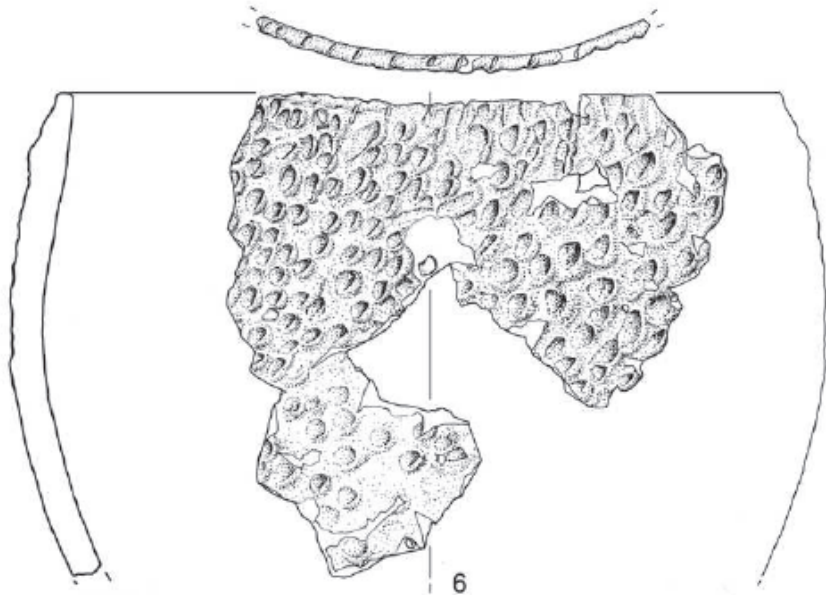
Il sito del Neolitico antico di Fosso Fontanaccia



Fosso Fontanaccia sito A Neolitico antico

Corrente culturale della Ceramica Impressa medio-adriatica

VI millennio a.C.



Frammenti ceramici di olle d'impasto grossolano decorate con impressioni a unghiate, a ditate, a cerchielli o con incisioni lineari rientrano nell'ambito della fase più antica del Neolitico (Cultura a Ceramica Impressa medio-adriatica)

Per falciare



sgranare



macinare

LA PIU' GRANDE CONCENTRAZIONE DI FORNI UN *UNICUM* IN AMBITO NAZIONALE



Fosso Fontanaccia

Fosso Fontanaccia

COTTURA DEI CIBI
ESSICCAZIONE DI CARNE O PESCE
TOSTATURA DI CEREALI
LAVORAZIONE DELLA SELCE
COTTURA DELLA CERAMICA



Fosso Fontanaccia

All'ingresso dei forni sono stati rinvenuti cariossidi (chicchi) che appartengono quasi esclusivamente ad un'unica specie coltivata *Hordeum vulgare*, l'orzo



Poche sono le cariossidi di *Triticum farro*



Fosso Fontanaccia



PROG
L. 1002/16
S. 1053, 1054, 1055
1056
30.X.06

1054

1053

1052

Sepolture (due individui di 30 anni e un adulto di 55)
Forno: 5560-5350 BC cal - Sepoltura: 5480-5310 BC cal
Riti di abbandono



Centro RAI
paleolitico
età del bronzo
età romana



area incisioni rupestri



301b

cava romana



Pian di Raggetti

**INCISIONI RUPESTRI
(canalette, buche)**

SEGNI DI CAVA
coltivazione della roccia
calcarenitica

VEDUTA DA EST

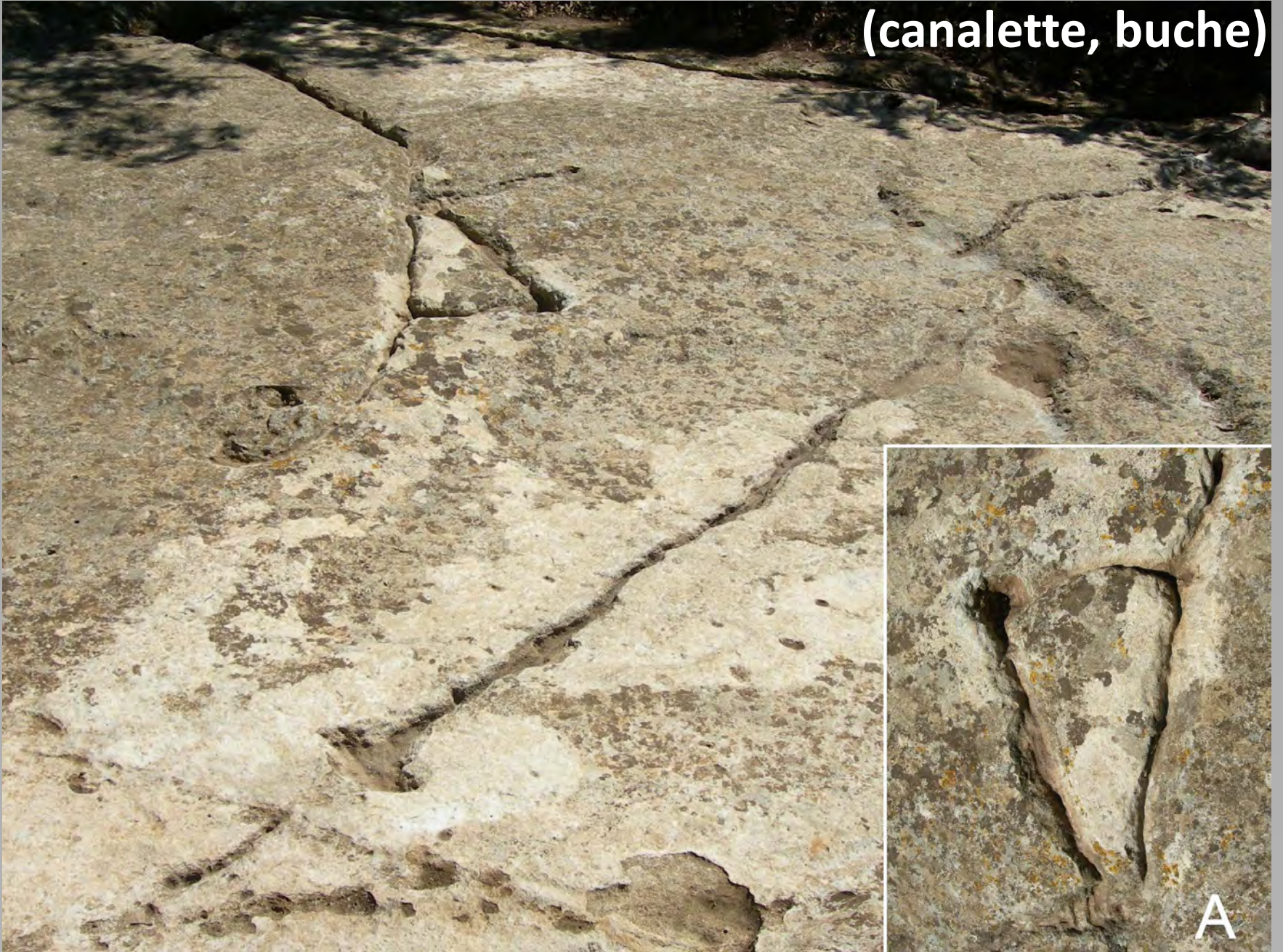


SEGNI DI CAVA

coltivazione della roccia calcarenitica



INCISIONI RUPESTRI (canalette, buche)



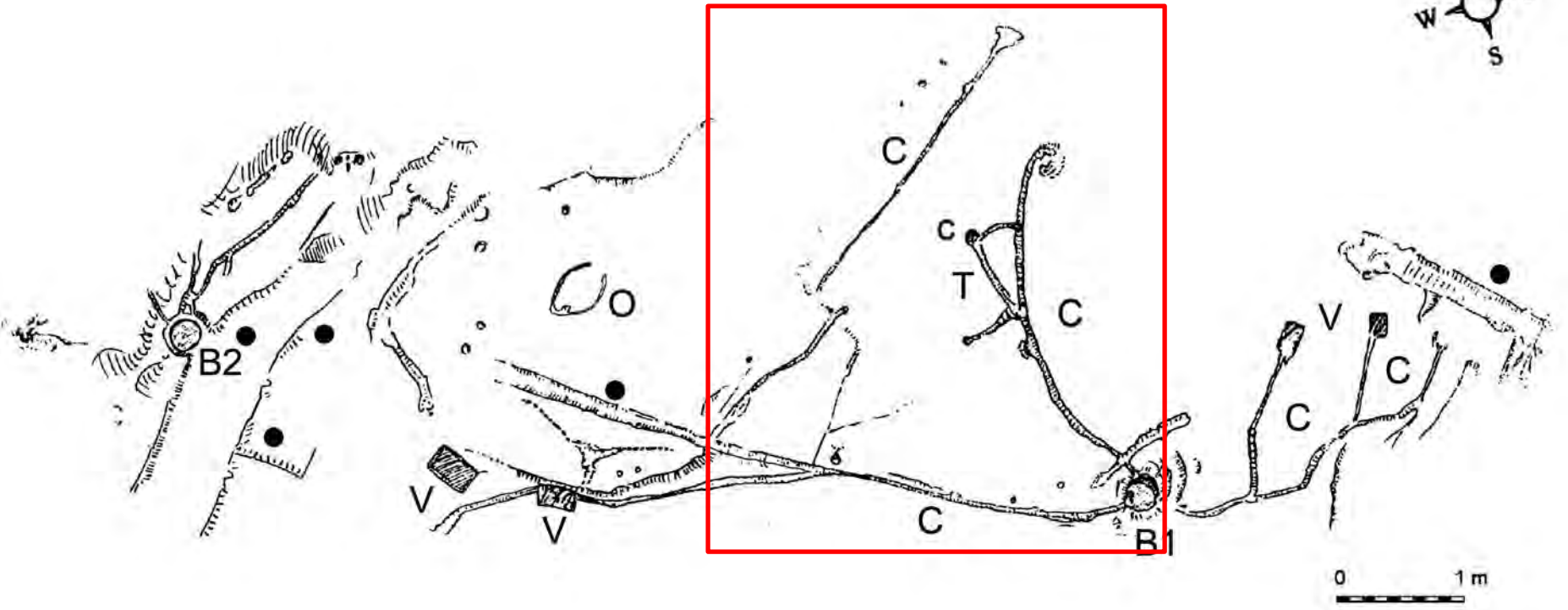
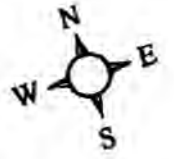


La corrosione della superficie e delle incisioni non permette di riconoscere nel dettaglio il tipo di strumento utilizzato per la loro realizzazione, che potrebbe essere stato in alcuni casi a punta, per incidere i solchi delle canalette e scavare le buche, ma anche a taglio, come si evidenzia chiaramente in alcuni punti dove i segni sono più larghi.





Le canalette centrali

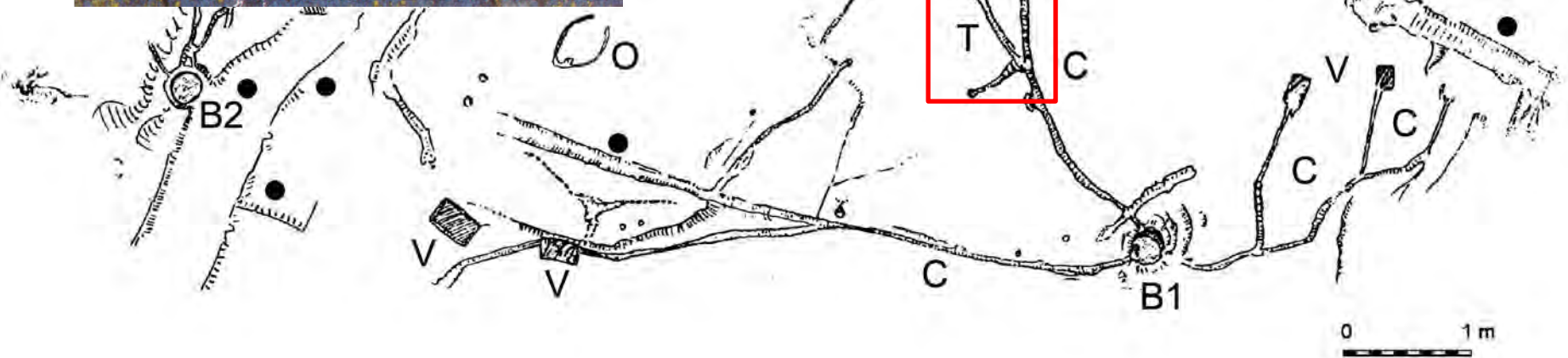
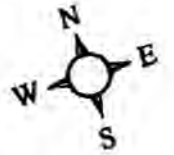


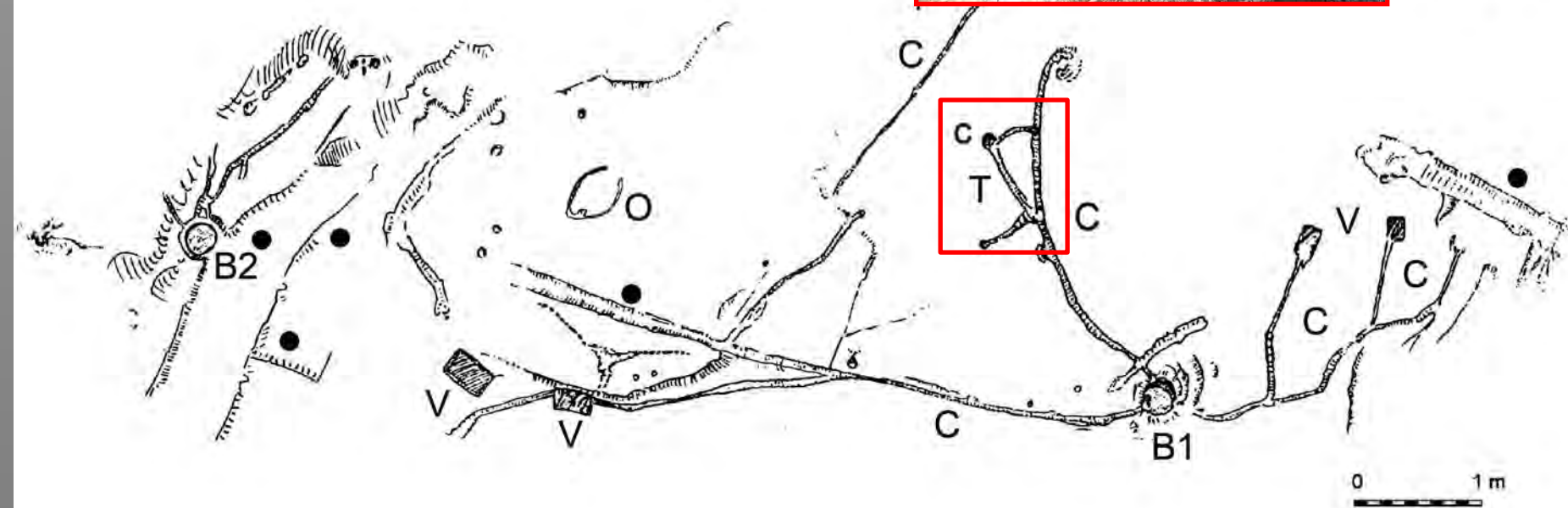
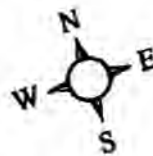
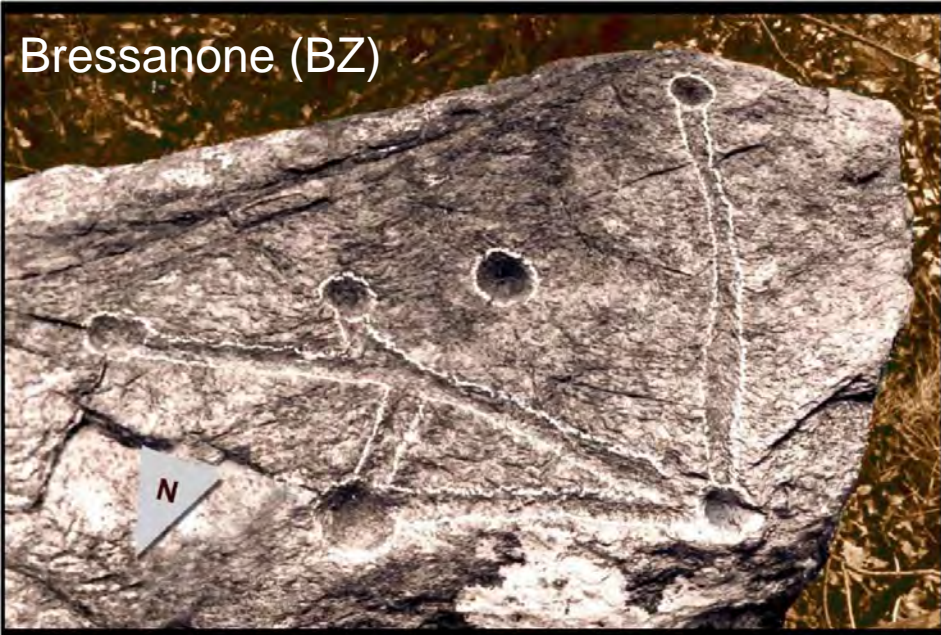


Valle del Livrio - Crocetta (Sondrio)



Il triangolo







Parco Regionale Spina Verde di Como



Bric Lombatera (CN)



Susa (TO) Roccia con coppelle e canaletti lungo la *Via delle delle Gallie*, e scalinata d'accesso scolpita nella roccia, sottoposta ad acquedotto romano del III secolo d.C.





Età romana

Centro RAI
paleolitico
età del bronzo
età romana



area incisioni rupestri



cava romana



Pian di Raggetti

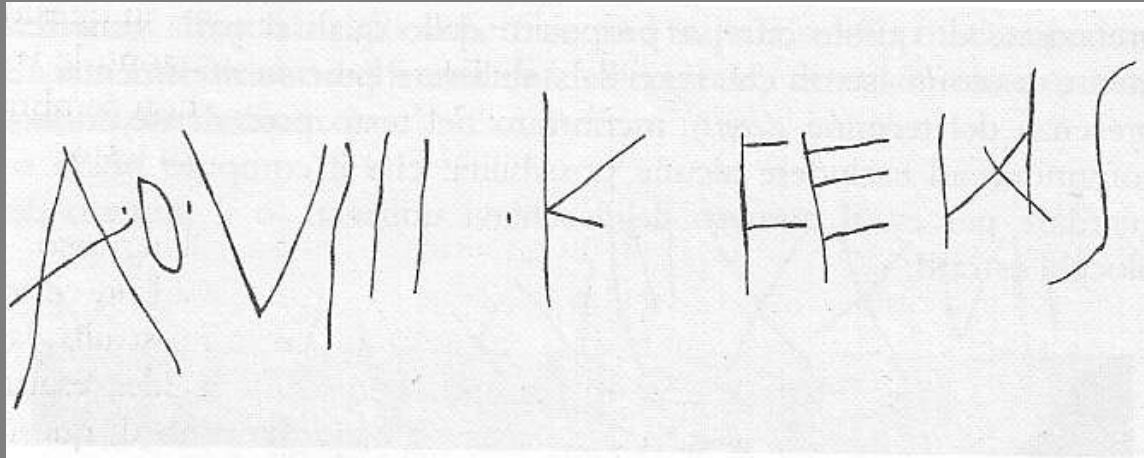
UNA DELLE POCHE CAVE ROMANE IN GALLERIA

Cava pubblica data in concessione (locata) a privati
dai duoviri della città





Iscrizione con numeri



Iscrizione con data calendariale
A(nte) d(iem) VIII k(alendas) Fe(bruarias)
25 gennaio



Iscrizione monumentale in minio
(ossido di piombo)

*I CONDOTTI SOTTERRANEI
DELL'ACQUEDOTTO ROMANO
DEL CONERO*

**UNA RETE
COMPLESSA DI
CONDOTTI
SOTTERRANEI**





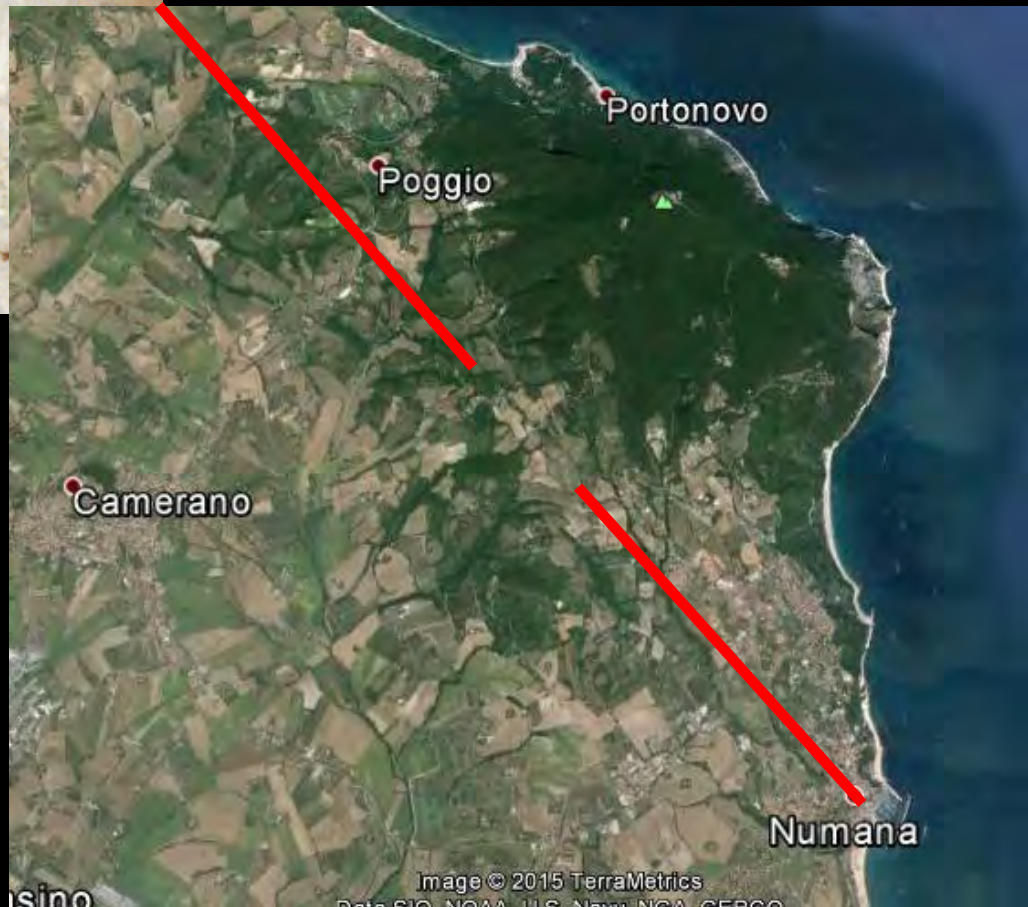
FOSSO UMBRIANO (VARANO)

FOSSO BORANICO (GRADINA DEL POGGIO)

FOSSO BETELICO (GRADINA DI MASSIGNANO)

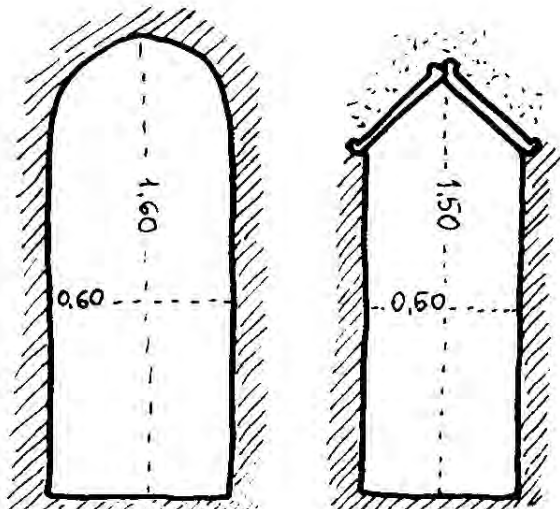
FOSSO PECORARA (MONTE COLOMBO)

FOSSO SAN LORENZO (CAPO D'ACQUA)

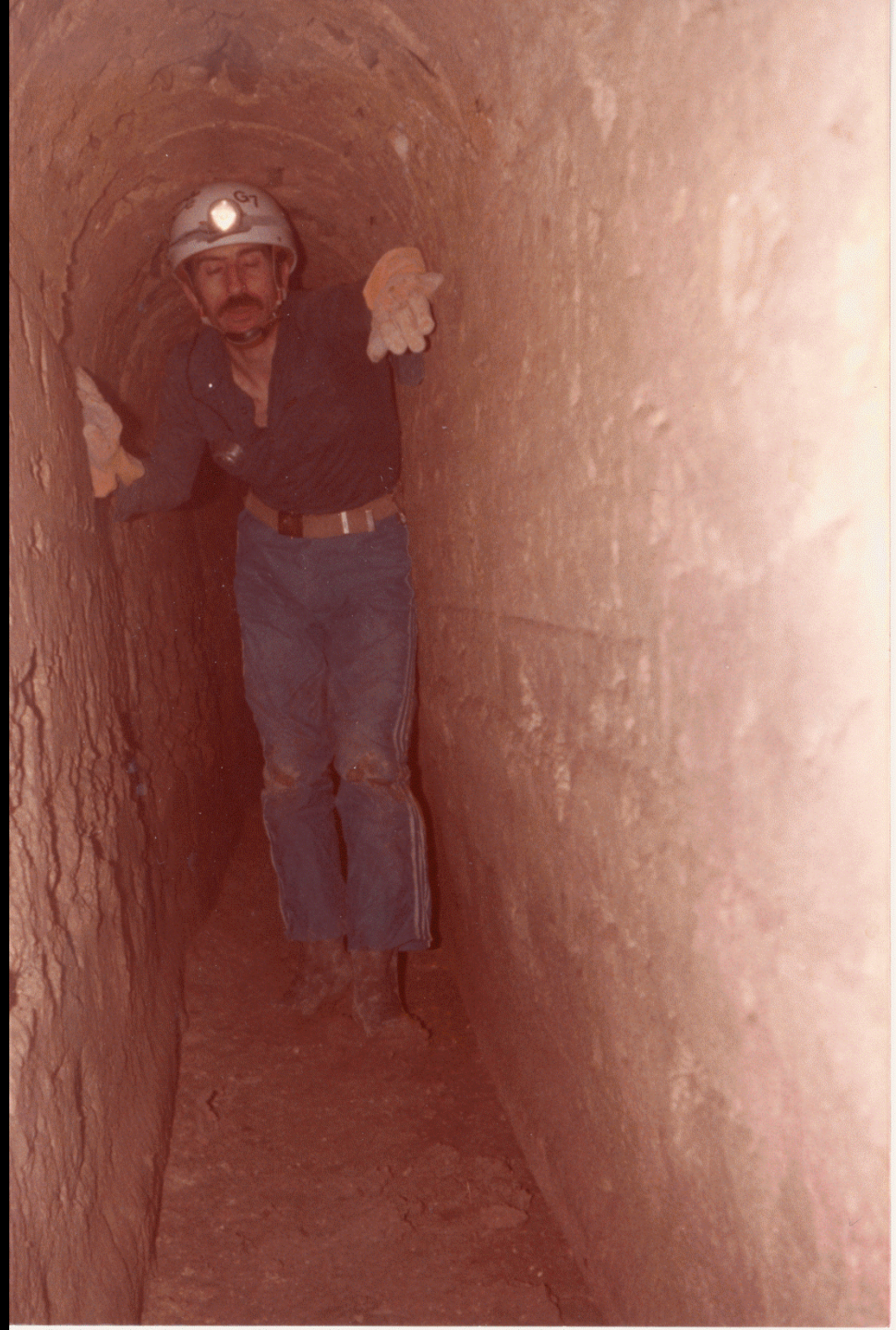


**I CUNICOLI SEGUONO
LA STESSA CURVA DI LIVELLO
CON LIEVE PENDENZA**

**ALTEZZA 1,60
LARGHEZZA 60**



Sezioni trasversali



IL BUCO DEL DIAVOLO



ALCUNI REPERTI ROMANI NELLA BAIÀ DI PORTONOVO

Dalla baia di Portonovo sappiamo che proviene un'epigrafe funeraria d'età imperiale romana oggi irreperibile.

Presso il Fortino Napoleonico si conservano altri frammenti di età romana: si tratta di elementi scultorei murati alle pareti d'ingresso dell'hotel che sono stati rinvenuti sul posto in occasione dei lavori di ristrutturazione dell'edificio avvenuta nel 1965 e quindi inseriti nel rivestimento in pietra.

Non è stata fortunatamente reimpiegata nella parete il frammento di statua maschile in marmo bianco sostenuta da un tronco d'albero scolpito che conserva parte della gamba destra con i calcei ai piedi.

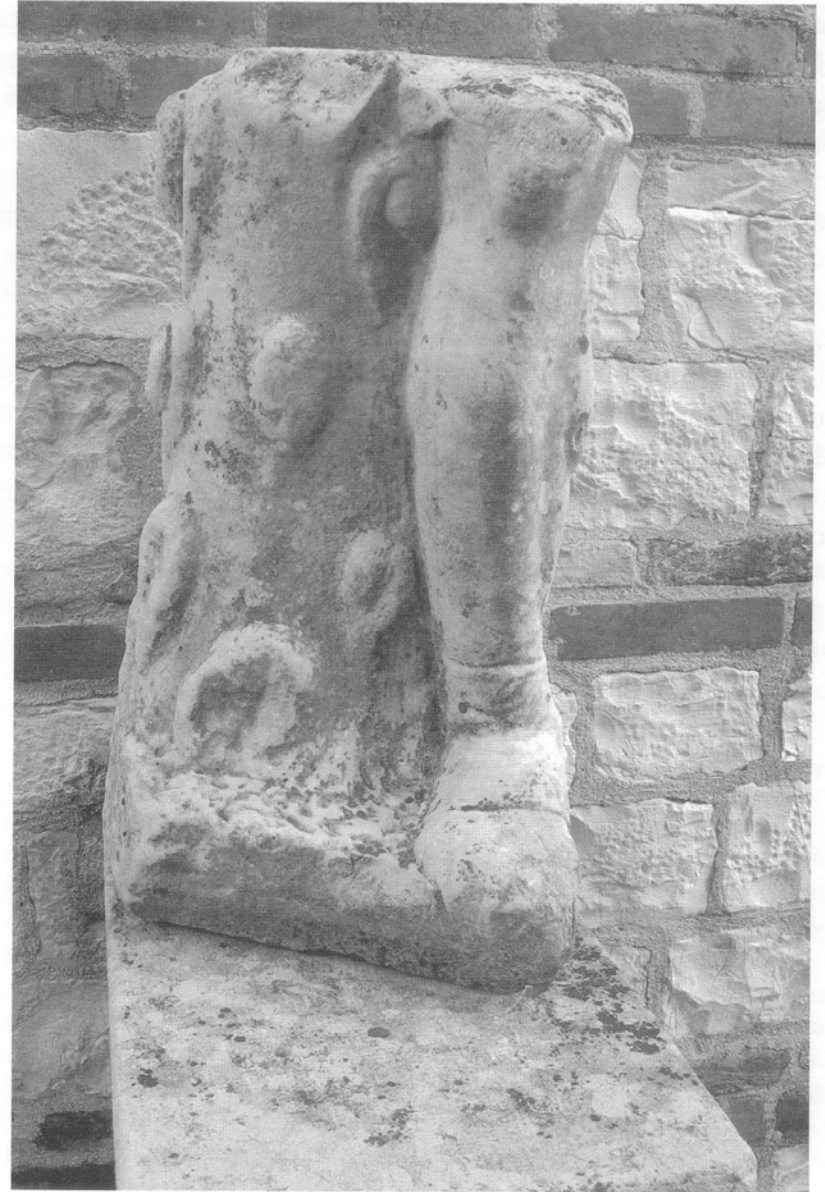


Fig. 5 - Portonovo (AN), Fortino Napoleonico: sostegno di statua romana.



Gaia Pignocchi

EREMI E MONASTERI SUL MONTE CONERO

San Pietro e San Benedetto

Gaia Pignocchi

EREMI E MONASTERI SUL MONTE CONERO



VIRIBUS





Eremiti, monaci
artisti, contadini...

800 anni di frequentazione in
grotte, chiese rupestri e
monasteri, case rurali
luoghi ricchissimi di storia, di
arte, di spiritualità, in un
perfetto connubio con la
natura e il paesaggio

Benedettini, Camaldolesi, Carmelitani



Santa Maria di Portonovo
Perfetto equilibrio tra **sacralità e natura**
che si esprime
nelle **forme** dell'architettura romanica
nell'uso della **pietra** bianca
e nella scelta del luogo



Santa Maria di Portonovo



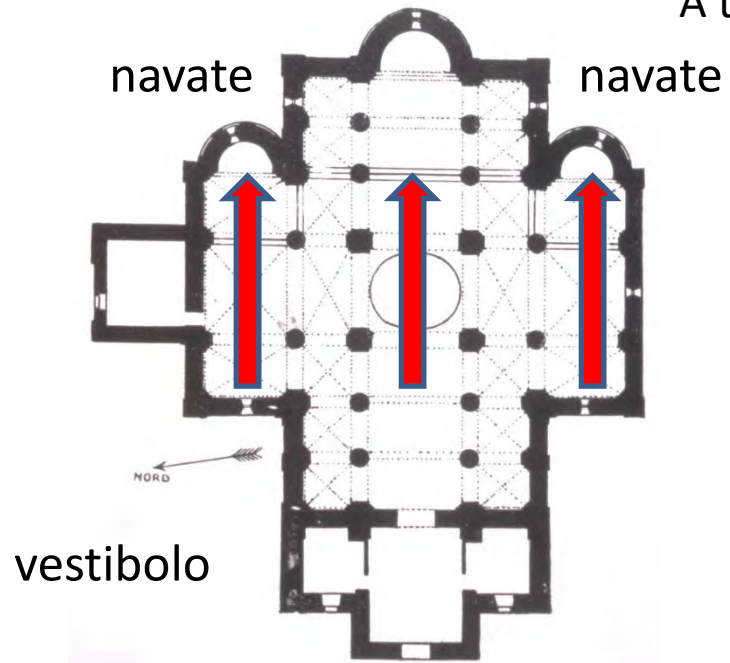
Santa Maria di Portonovo

Pietra calcarea

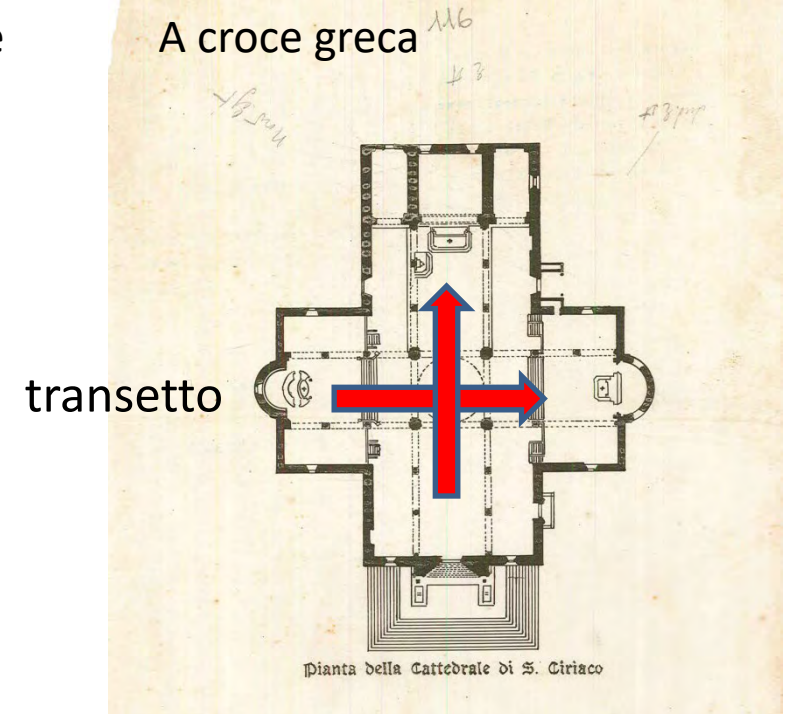
Arenaria



A tre navate



A croce greca



Santa Maria di Portonovo



San Ciriaco



SAN PIETRO AL CONERO

Anno 1086

cornice della lunetta del portale sulla
facciata meridionale della chiesa
si leggono i nomi dell'abate Guiberto
(*abbas*) e del priore Giovanni (*Ppositus*)

Guiberto Giberti = antipapa Clemente III
Durante la lotta tra papa Gregorio VII
e l'imperatore Enrico IV



SAN PIETRO AL CONERO

CAPITELLI

linguaggio figurato della parola divina
e degli insegnamenti della dottrina cristiana



San Pietro al Conero

Monito per monaci e fedeli

Coppia di sirene con due code

simbolo della tentazione che conduce alla perdizione



esseri mostruosi
con teste scimmiesche
e corpi a forma di serpenti attorcigliati
dalla cui bocca escono serpenti che addentano le loro code



LA GROTTA DEL MORTAROLO



LA CROCE-VOLTO DEL MORTAROLO



Cristo Pantocratore Monastero Daphni-

Lorenzo Lotto - San Girolamo
1546
Museo del Prado

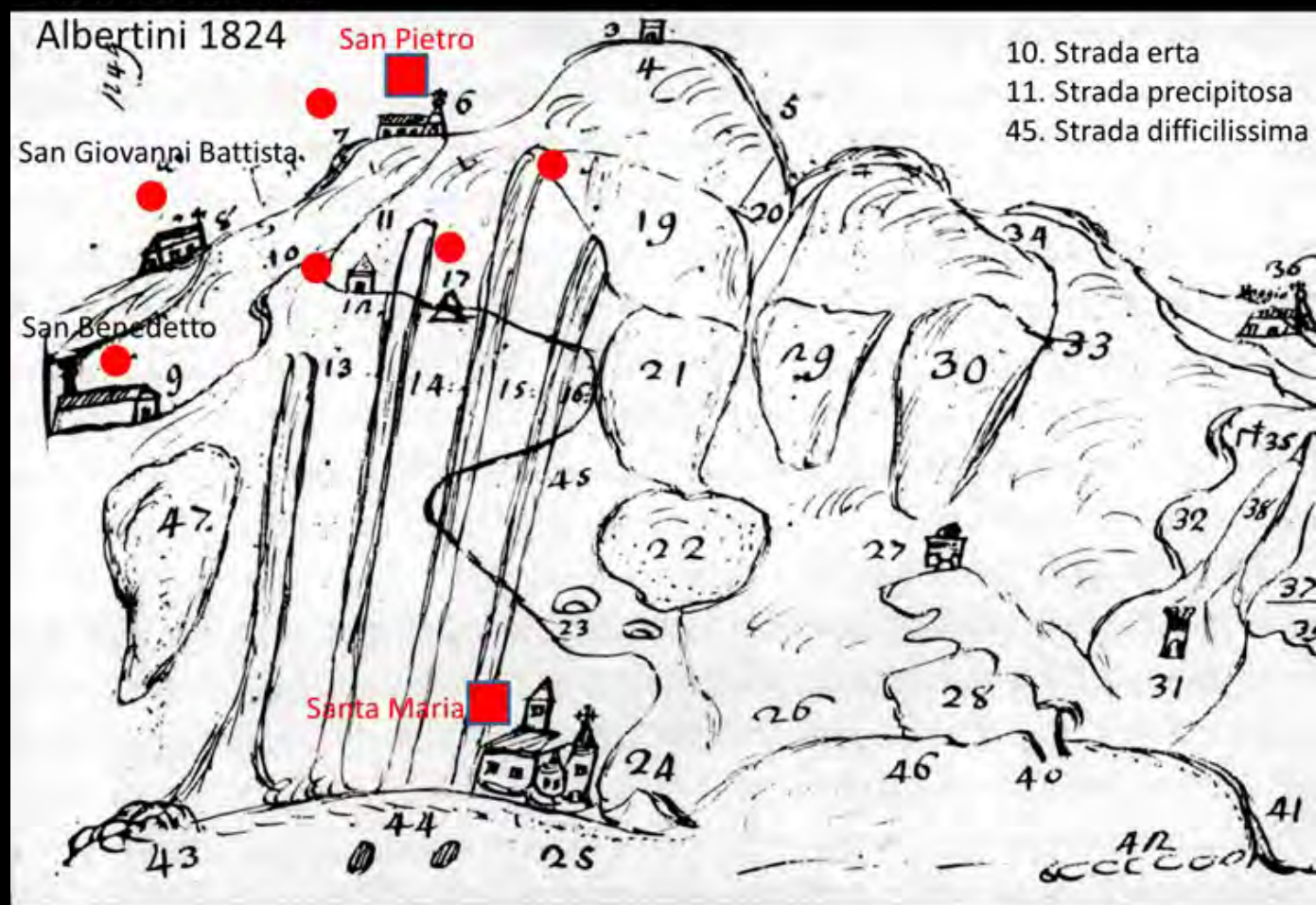
Teschio monito a rifuggire le passioni carnali
simbolo della brevità e vanità della vita

Testa di morto Mortarolo



Antica mappa del Conero che riproduce dettagliatamente il versante a mare del monte sovrastante la baia di Portonovo, in parte area di riserva integrale, con interessanti dettagli di carattere geomorfologico e storico. Nella mappa, tratta forse da un originale del XIII secolo anteriore alla frana del 1319 che determinò l'abbandono del monastero di Santa Maria di Portonovo, sono chiaramente indicate, con annotazioni didascaliche, le chiesette degli eremi di San Pietro e di San Benedetto oltre alle cappellette definite "per singoli eremiti" di San Giovanni, di San Giuseppe e di San Paolo, non più esistenti.

Saracini 1640 ca.



AREA DI RISERVA INTEGRALE

EREMO DI SAN BENEDETTO

Gruttam cum ecclesia sancti benedicti

UNICO PER LA SUA STORIA
dai Benedettini ai Camaldolesi

**Nel 1524 qui si tenne il primo
capitolo della nuova Congregazione
dei Camaldolesi di Monte Corona**

**Fondata da Paolo Giustiniani
già priore di Camaldoli**

EREMO DI SAN BENEDETTO



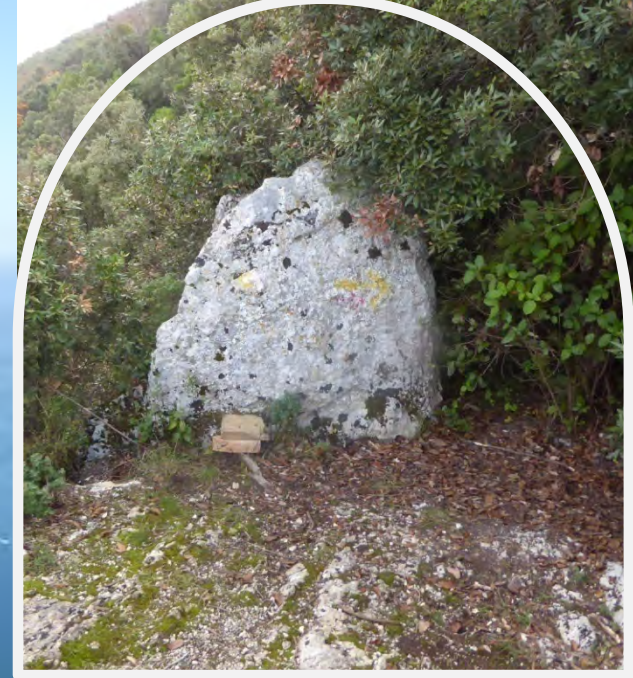
EREMO DI SAN BENEDETTO



EREMO DI SAN BENEDETTO



EREMO DI SAN BENEDETTO



Pietra dell'Abate
Petra abbatis

Saraceni 1640 ca.

Albertini 1824

San Pietro

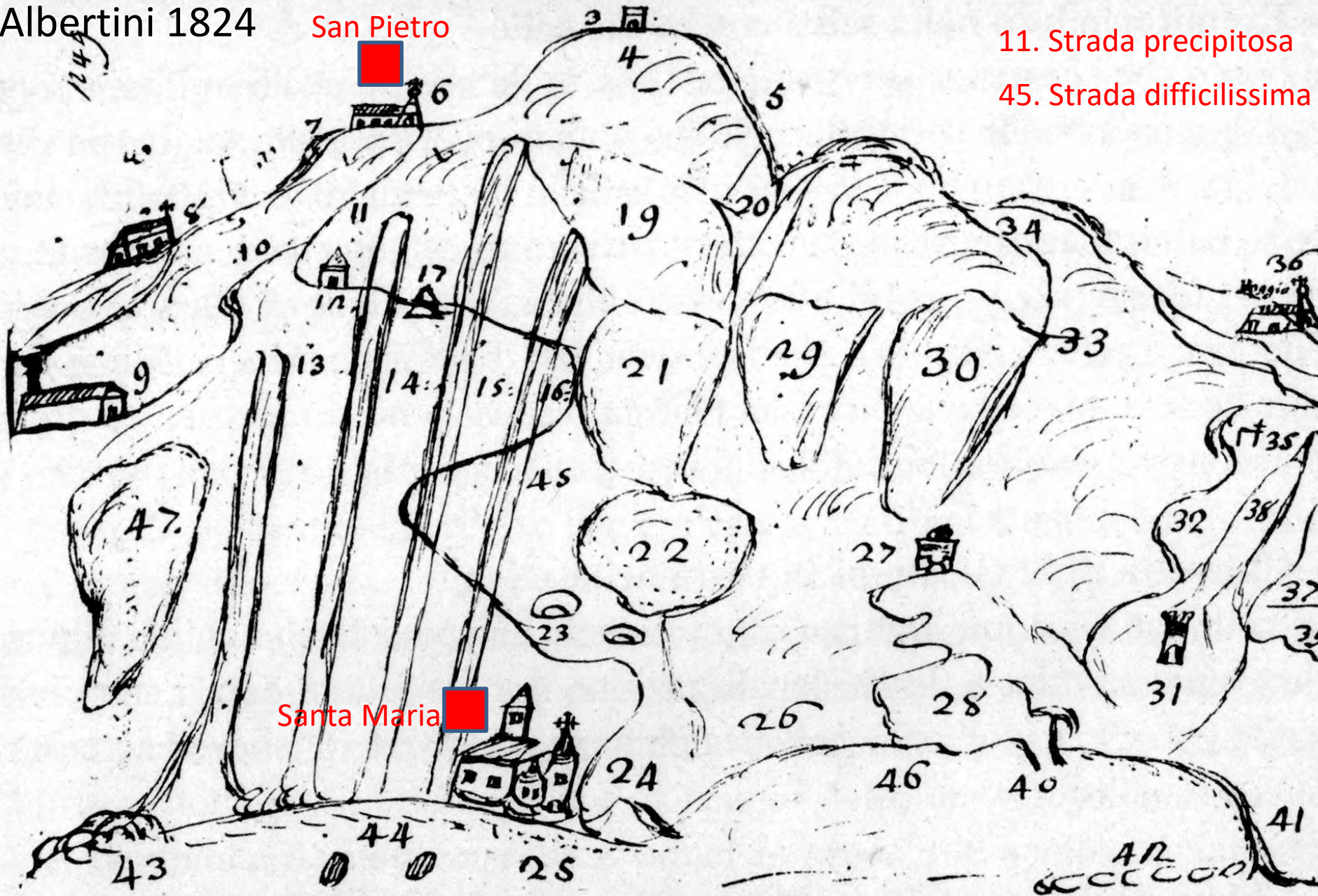


Santa Maria



11. Strada precipitosa

45. Strada difficilissima



Lungo la strada «precipitosa e difficilissima»
che da San Pietro al Conero scendeva
a Santa Maria di Portonovo



LA PROPRIETA' DEI CAMALDOLESI SCALZI XVIII SECOLO



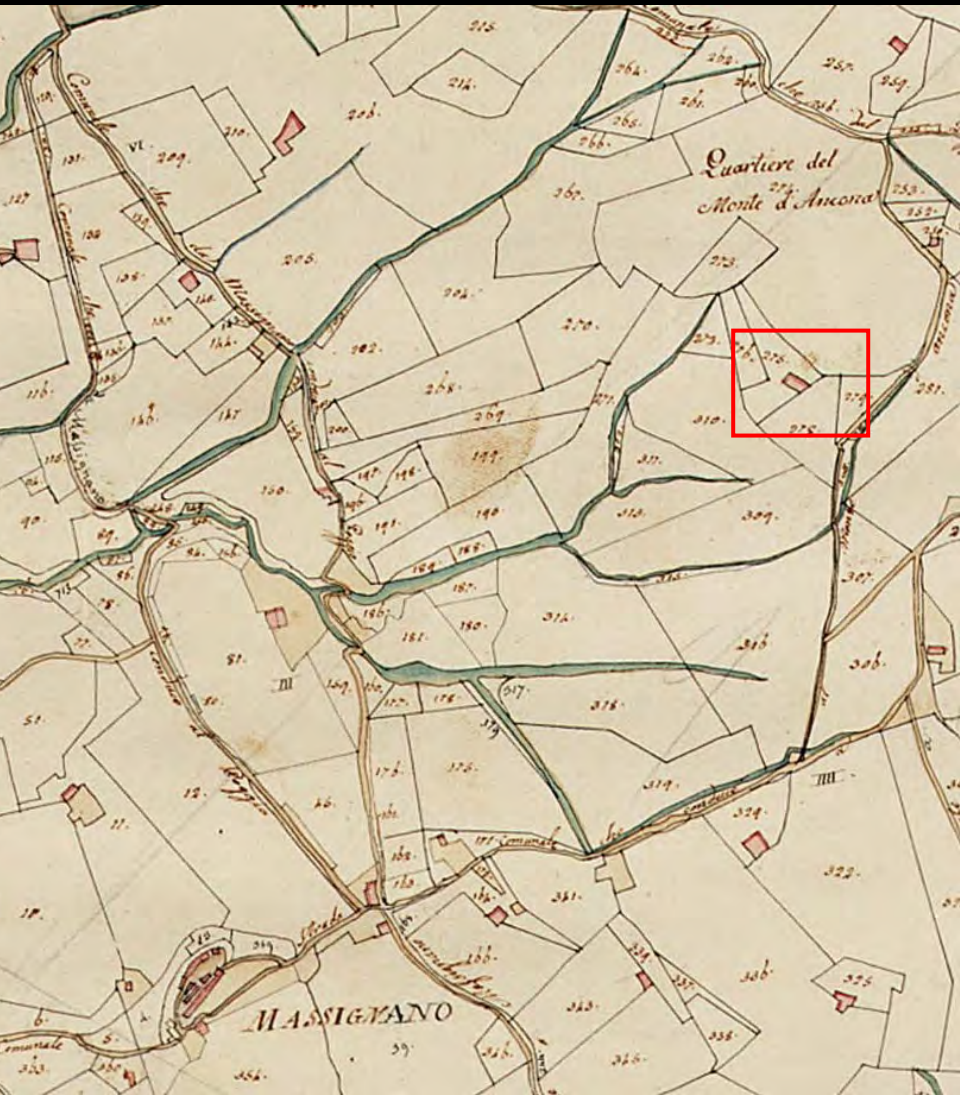
In una zona del Monte Conero, a seguito di un ritrovamento occasionale di frammenti di ceramica postmedievale, ho potuto accertare il probabile nesso con un edificio rurale appartenuto ai Carmelitani Scalzi, del quale non rimane traccia visibile, ad eccezione di frammenti di laterizi e pietre e di una cisterna con volta a botte.

Dai documenti di archivio si apprende che quell'area è stata di proprietà del Venerabile Convento dei Padri Carmelitani Scalzi almeno fino al 1798, quando i loro beni, a partire dal convento e dalla chiesa dedicata a San Pellegrino e Santa Teresa ad Ancona, furono espropriati e ceduti in seguito alle prime soppressioni napoleoniche, cronologia che trova conferma anche dall'analisi della ceramica rinvenuta nel sito, assegnabile al XVIII secolo.

Il frammento di maiolica con decoro "a coroncina" di stile tardo compendiaro riporta alle fabbriche abruzzesi di ceramica di Castelli.

LA PROPRIETA' DEI CAMALDOLESI SCALZI XVIII SECOLO

Catasto Gregoriano. "Mappetta" di Massignano (part.)
(su concessione dell'Archivio di Stato di Roma e dell'Archivio di Stato di Ancona)



I FOSSI DEL CONDOTTO E LE BRIGLIE DEL CONERO



Esplorazioni condotte nel 2019 in alcuni fossi del Monte Conero hanno portato alla scoperta di un sistema di opere murarie identificate come briglie, opere di ingegneria idraulica realizzate su corsi d'acqua caratterizzati da un elevato trasporto solido, di massi, ciottoli e detriti, e che necessitano di correzioni della pendenza e della riduzione locale o generale della velocità e quindi, dell'energia cinetica dell'acqua.

Le briglie del Monte Conero sono di diversi tipi, si va da opere murarie più o meno imponenti realizzate con filari di pietre squadrate lungo il tratto mediano a opere minori realizzate con le pietre disponibili sul posto nei tratti a monte che necessitavano di minore protezione.

I FOSSI DEL CONDOTTO E LE BRIGLIE DEL CONERO



CONERO

Sirolo, Fonte d'Olio, Massignano, Poggio e Portonovo

CARTA ESCURSIONISTICA
1:10.000

Conero Edizioni



GRAZIE

